

## Testata: Corriere della Sera Domenica 31/8/08

Stresa, da un po' di anni in qua, è soprattutto opera in formato "semiscenico". Naturalmente non solo che anzi, a ben guardarlo, il programma delle "Settimane Musicali" ... non manca di legare bei nomi a idee suggestive. Ma il clou è l'opera. In primo luogo perché la forma semiscenica (niente scene, costumi solo accennati, molta recitazione) esalta l'ampio grado di teatralità del gesto del direttore di casa Gianandrea Nosedà. E poi perché il festival sa individuare cantanti ideali a tal scopo, bravi cioè a entrare nello spirito della cosa trasformando il "di meno" di un teatro che non c'è nel "di più" di una recitazione teatralissima a stretto contatto col pubblico.

Così nei cinque anni passati, quando si sono affrontati i titoli di Mozart ... Così quest'anno con "The Rake's Progress"... Un rischio. Perché il lavoro, pietra angolare del teatro musicale del '900 ... è tosto - basti pensare alla mobilità ritmica - e richiede più prove di quante i tempi del festival possano garantire. Ma quasi non ci si accorge perché Nosedà domina questa materia con l'autorevolezza dell'interprete di rango e i ragazzi dell'Orchestra delle Settimane Musicali già alla "generale" lo assecondano bene...

Si diceva dell'ottimo cast. Se si traduce meglio il titolo (tipo "le avventure di un velleitario"), si capirebbe meglio perché Andrew Kennedy è un Tom Rakewell ideale persino nei tratti somatici. Lo si immagina così, a parte la vocalità perfetta. Benissimo anche Sally Matthews nei panni della fata buona Anne Truelove. Bene anche Simone Alberghini in quelli del cattivone Nick Shadow... Il successo è vivissimo.

*Enrico Girardi*